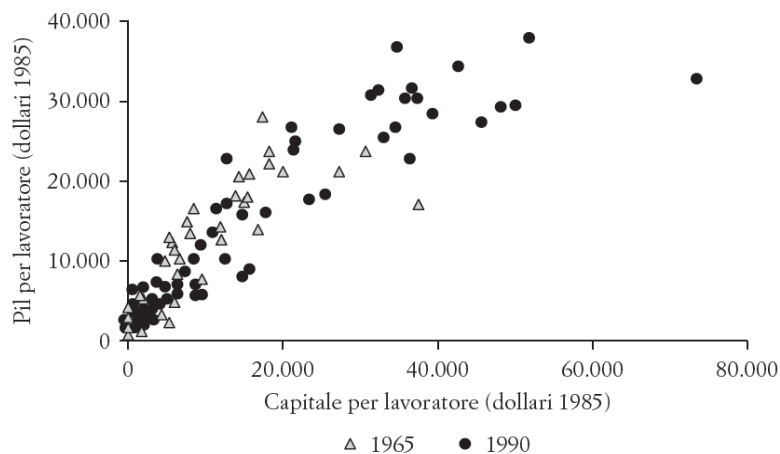


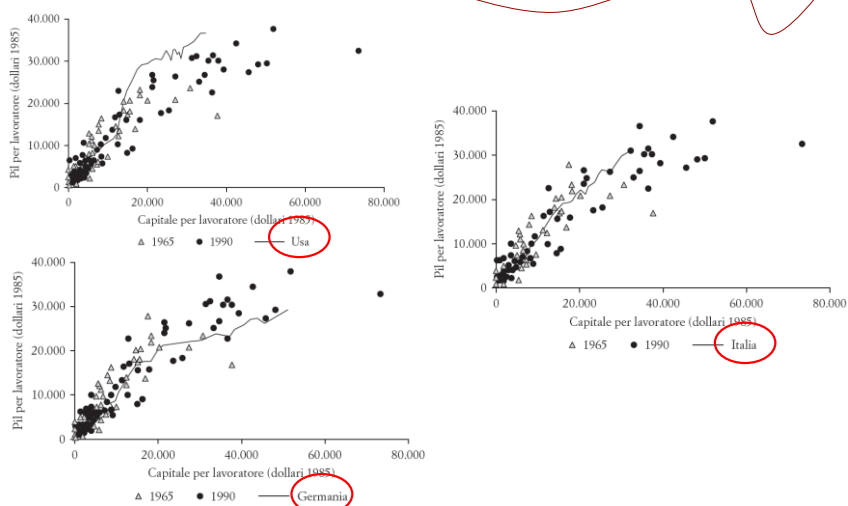
Funzione di produzione mondiale



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

179

Traiettoria della crescita di Stati Uniti, Italia e Germania (circa 1820-1990) ^{1/2}



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

180

Traiettorie della crescita di Stati Uniti, Italia e Germania (circa 1820-1990) ^{2/2}

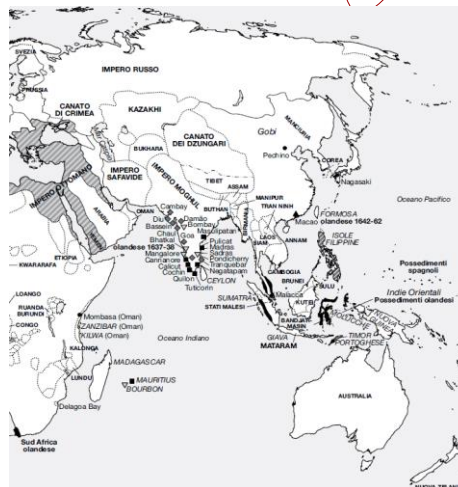
- La crescita nel tempo di Stati Uniti, Germania e Italia presenta le stesse differenze della crescita odierna misurata nello spazio: la traiettoria di sviluppo mostra lo stesso *pattern* sia dei paesi ricchi sia dei paesi poveri nel 1965 e 1990
- Ciò deriva dal fatto che le possibilità tecnologiche del mondo odierno furono create dai paesi ricchi nel corso del loro sviluppo
- Lievi peculiarità
 - Gli Stati Uniti hanno ottenuto dal capitale e dal lavoro una quantità di prodotto leggermente superiore (leader tecnologico)
 - La Germania ha accumulato una maggiore quantità di capitale per lavoratore (ruolo delle banche)

I paesi “poveri”

- I paesi poveri sono tali perché si servono di tecnologie che sono state sviluppate in passato da paesi ricchi (es. tessile e abbigliamento)
- Perché i paesi poveri non adottano la tecnologia dei paesi occidentali e non diventano a loro volta ricchi?
- Non funzionerebbe: la tecnologia occidentale del XXI secolo impiega grandi quantità di capitale per lavoratore, è quindi conveniente sostituire lavoro con capitale quando i salari sono elevati rispetto al costo del capitale
- I paesi occidentali hanno seguito una traiettoria di sviluppo in cui i salari più elevati hanno indotto l'invenzione di tecnologie *labour saving*, le quali incrementano la produttività e quindi i salari
- Oggi i paesi poveri hanno bassi salari e alti costi del capitale, e devono quindi cercare di farcela con tecnologie arcaiche e bassi redditi
- Esempi: il telaio meccanico e il telaio di Northrop

I grandi imperi asiatici

- Il dibattito più recente ha evidenziato che:
 - Il motivo per cui la rivoluzione industriale è avvenuta in Europa e non in Asia non è riconducibile a differenze istituzionali o culturali, ma piuttosto alla disponibilità di riserve di carbone del continente europeo e ai guadagni derivanti dalla globalizzazione
 - Ciò che caratterizza la storia asiatica è l'assenza di cause immediate in grado di innescare grandi processi di cambiamento



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

183

I grandi imperi a est dell'Europa

- All'inizio del XIX secolo i grandi imperi, che avevano una lunga tradizione, erano molto ricchi e possedevano le maggiori industrie manifatturiere del mondo:
 - I turchi ottomani conquistarono Costantinopoli nel 1453 e il loro dominio si estese dai Balcani al Medio Oriente e al Nord Africa
 - Le regioni assoggettate al potere dello zar russo andavano dalla Polonia a Vladivostock
 - L'impero persiano durava da migliaia di anni
 - Nei secoli XVII e XVIII gran parte dell'India era governata da imperatori Moghul
 - Il Giappone aveva un imperatore dal III secolo d.C.
 - Le regioni dell'Asia meridionale (Cambogia e Thailandia) erano da tempo organizzate in forme statuali avanzate
 - La Cina era l'impero più grande ed esisteva da migliaia di anni



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

184

Globalizzazione e deindustrializzazione

- Alle soglie della seconda guerra mondiale le industrie dei grandi imperi non esistevano più e la situazione era totalmente cambiata
- Tre fattori determinarono il fallimento delle loro economie:
 - La tecnologia
 - Industria manifatturiera era più produttiva in Europa grazie alle nuove tecnologie
 - La nave a vapore e le ferrovie intensificarono la concorrenza internazionale
 - L'industria manifatturiera scomparve dall'Asia e dal Medio Oriente e la forza lavoro venne riassorbita dall'agricoltura (esportatori di beni agricoli)
 - La globalizzazione
 - La riduzione dei costi delle transazioni internazionali e l'integrazione dei mercati provocarono l'intensificazione della concorrenza
 - I «vantaggi comparati» giocarono un ruolo fondamentale: i paesi che commerciano fra loro si specializzano nella produzione delle merci che possono produrre in modo relativamente efficiente, esportano tali merci e importano quelle che producono in modo relativamente inefficiente
 - Come risultato si ha il «sottosviluppo» del Terzo mondo
 - Le politiche pubbliche
 - I paesi europei e gli Stati Uniti svilupparono strategie competitive basate sui miglioramenti interni, sui dazi protettivi, le banche d'investimento e l'istruzione universale
 - Le colonie non lo fecero perché erano subordinate agli interessi delle potenze coloniali e gli stati indipendenti non furono in grado

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

185

Il vantaggio comparato

- Si parla di **vantaggio assoluto** nella produzione di un bene quando un paese sviluppa la tecnologia migliore per produrre quel bene
- Si parla di **vantaggio comparato** nella produzione di un bene quando un paese è più efficiente nella produzione di quel bene rispetto alla produzione degli altri beni
- Esempio (Ricardo):
 - 2 paesi: Portogallo e Inghilterra
 - 2 beni: vino e tessuti
- Il Portogallo aveva vantaggio assoluto nella produzione di entrambi i beni, ma l'Inghilterra avrebbe avuto molti problemi (clima) a produrre vino
- L'Inghilterra quindi si specializza nella produzione di tessuti per poi esportarli in Portogallo, mentre il Portogallo si specializza nella produzione di vino per esportarlo in Inghilterra

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

186

Un esempio: l'industria tessile indiana 1/2

- In Inghilterra, durante la Rivoluzione industriale, le innovazioni tecnologiche consentirono di aumentare la produttività nell'industria del cotone. Ciò non accadde in India
- Per il principio dei vantaggi comparati, la diversa produttività favorì lo sviluppo industriale in Inghilterra e la de-industrializzazione in India
- L'effetto della crescita sbilanciata della produttività e del calo dei costi del trasporto marittimo si manifestò nell'andamento dei prezzi del cotone in Inghilterra e in India
- In pochi anni tutto cambiò:
 - 1802 il prezzo del filato in Inghilterra era 60 penny la libbra, scese a 30 nel 1812 e a 16 nel 1826
 - Nel 1812 il prezzo del filato indiano era pari a 43 penny la libbra
 - L'India era quindi un grande mercato potenziale per i prodotti inglesi, e per questo nel 1812 un gruppo di produttori inglesi si oppose all'estensione del monopolio commerciale della Compagnia delle Indie Orientali
 - Come risultato, la produzione indiana di filato di cotone crollò
- Lo stesso accadde con la tessitura, ma i risultati per l'India non furono così gravi
- L'India da grande esportatore divenne grande importatore
- L'industria della filatura scomparve
- La forza lavoro occupata nell'industria manifatturiera crollò dal 22% del totale nel 1810 al 9% nel 1901

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

187

Un esempio: l'industria tessile indiana 2/2

- L'India perse il suo vantaggio nella produzione manifatturiera e ne ottenne un altro nell'agricoltura (produzione di cotone grezzo)
- Intorno al 1830 i mercati inglese e indiano erano integrati:
 - l'integrazione dei mercati del filato e del tessuto si risolse in un calo dei prezzi che portò i filati indiani ad uscire dal mercato
 - l'integrazione dei mercati si risolse con la crescita graduale del prezzo del cotone grezzo, che portò a un'espansione della coltivazione e delle esportazioni di cotone grezzo indiano destinato all'industria tessile inglese
 - La manodopera indiana precedentemente occupata nell'industria manifatturiera fu assorbita dall'agricoltura
- Il cambiamento tecnologico e la globalizzazione promossero l'industrializzazione dei paesi occidentali e provocarono la deindustrializzazione delle economie manifatturiere asiatiche



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

188

L'industria moderna in India

- L'India ha conosciuto un certo sviluppo industriale
 - Le industrie della iuta e del cotone conseguirono notevoli successi, beneficiando della disponibilità di manodopera indiana a basso costo
 - Alle soglie della prima Guerra mondiale l'industria della iuta indiana era la più grande del mondo e le sue esportazioni avevano estromesso gli inglesi dal commercio
 - Ma ciò ebbe un impatto trascurabile sull'economia nazionale che continuò ad essere prevalentemente agricola
- Lo sviluppo industriale dell'India avrebbe richiesto politiche di sviluppo basate su dazi, banche d'investimento, miglioramenti interni e istruzione universale
- La dominazione coloniale non favorì questo tipo di politiche
- Anche la costruzione delle ferrovie (61.000 km alla vigilia della prima Guerra mondiale) non ebbe ricadute sull'industria manifatturiera locale in quanto le commesse andarono sempre a imprese inglesi



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

189

Le Americhe

- Le differenti traiettorie di sviluppo dell'America settentrionale e di quella meridionale risalgono al periodo coloniale e sono determinate dalle diverse condizioni geografiche e demografiche del continente
- Fattori geografici:
 - Distanza dall'Europa (più vicino il Nord America)
 - Conformazione geografica (terreni fertili e fiumi in Nord America)
- Fattori demografici
 - Clima (temperato e adatto agli europei in Nord America)
 - Popolazione indigena (prevalente nell'America meridionale)
- Arrivo degli europei provocò molte morti tra gli indigeni
 - A causa di malattie per le quali non avevano anticorpi
 - A causa delle guerre di sterminio e trattamento inflitto dai coloni
- Crollo delle popolazioni native da 57 milioni nel 1500 a 5 milioni nel 1750
- Crollo demografico soprattutto in America meridionale



La situazione politica delle Americhe nel 1750.

- Territori spagnoli
- Territori reclamati dagli spagnoli
- Territori portoghesi
- Territori francesi
- Territori britannici
- Territori francesi reclamati dai britannici
- Territori russi

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

190

L'economia del Nord America

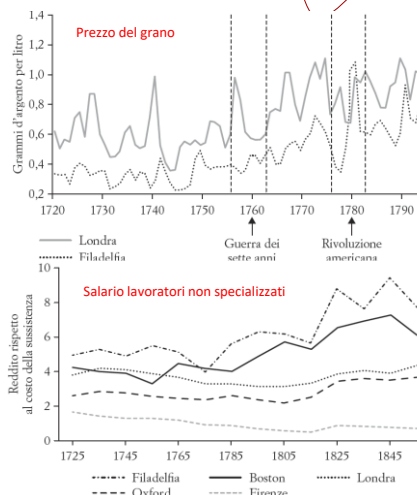
- Nelle colonie britanniche del Nord America il popolamento e le esportazioni erano strettamente connessi
- Il caso del Canada
 - La crescita fu determinata dalle esportazioni (merluzzo, pellicce, legname)
 - Il denaro ricavato dalle esportazioni permise di acquistare manufatti dall'Inghilterra senza specializzarsi nella loro produzione
- *Staple thesis* (crescita delle economie coloniali dovuta all'esportazioni di prodotti primari)

Le caratteristiche delle *staple colonies*

1. I prezzi dei prodotti primari nelle colonie erano inferiori a quelli europei tanto da compensare anche i costi di trasporto
 - I prezzi nei due mercati si muovevano simultaneamente e nella stessa direzione
2. Il reddito delle colonie derivava principalmente dai ricavi delle esportazioni e in misura minore dai servizi complementari alle esportazioni
3. I redditi dei coloni erano superiori a quelli prevalenti in Europa perché tenevano conto dei costi e dei rischi a cui erano esposti i coloni

Staple colony : il caso della Pennsylvania

- Fondata nel 1681 si specializzò nella coltivazione del grano
- Nel 1770 le esportazioni rappresentavano il 30% del PIL della colonia
- Le esportazioni facevano concorrenza al grano inglese prodotto nelle Indie Occidentali e in altri luoghi
- Come risultato i prezzi di Filadelfia e Londra salivano e scendevano all'unisono (esclusi gli anni delle guerre)
- I ricavi delle esportazioni permettevano di acquistare i manufatti inglesi
- I salari reali seguivano la tendenza inglese ma si attestavano a un livello più alto per compensare i coloni del costo del trasferimento
- L'andamento dell'economia del vicino New England fu meno soddisfacente
 - in quell'area non si producevano i beni agricoli di base
 - come risultato si ebbe un calo dei salari e un flusso continuo di emigrazione



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

193

Caratteristiche delle colonie inglesi in America

- Grandi differenze in termini di disuguaglianza economica e sociale
 - **Le colonie del New England e dell'area costiera centrale** erano le più egualitarie. Vi era un numero ridotto di schiavi perché l'abbondanza di terre conteneva il prezzo e faceva sì che la maggior parte dei guadagni venisse percepita sotto forma di salari
 - **Le colonie caraibiche** erano costituite prevalentemente da schiavi e la disuguaglianza era altissima
 - **Le colonie del Sud** si collocavano in una posizione intermedia, combinando la disuguaglianza dell'economia della piantagione con l'egualitarismo dei piccoli coltivatori di frontiera
- Accomunate da un elevato tasso di alfabetizzazione dei coloni bianchi (almeno pari a quella degli inglesi)
 - L'alfabetizzazione era così diffusa perché l'economia dipendeva dal commercio e dai traffici marittimi e costituiva quindi un potente stimolo a istruirsi
 - leggere, scrivere e far di conto
 - i contratti e i titoli dei diritti immobiliari erano atti scritti

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

194

Le colonie in America Latina

Brasile

- Si alternarono diverse fasi di espansione, legate all'esportazione verso l'Europa di uno specifico prodotto primario: l'oro (inizio del 1700), il caffè (1840-1930), la gomma (1879- 1912) alla cui coltivazione o estrazione provvedevano coloni e schiavi
- Diversamente da quanto accadde nelle colonie del Nord America le ondate di forte espansione dei prodotti primari brasiliani non riuscirono mai ad evolvere nella moderna crescita economica

Argentina, Cile e Uruguay

- La situazione dell'America Latina più meridionale era analoga a quella del Nord America:
 - La popolazione indigena era poco numerosa e fu eliminata dalle malattie, dalle guerre di sterminio e dal trattamento disumano che le fu inflitto dagli europei
 - L'Argentina il Cile e l'Uruguay erano troppo lontani dall'Europa per potervi esportare i propri prodotti
- Solamente verso la metà del XIX secolo si ebbe una svolta quando le navi furono talmente migliorate da consentire alle loro esportazioni di competere con successo nei mercati europei

Messico e Ande

- Territori densamente popolati, grandi città agricoltura produttiva e grandi ricchezze
- Gli spagnoli abbattono i regni aztechi e inca, si appropriarono delle loro ricchezze e ridussero le popolazioni locali in schiavitù
- La conformazione geografica impediva a Messico e Perù di esportare beni primari e di commerciare con l'Europa
- Unico prodotto esportato era l'argento, le cui peculiarità non aiutarono lo sviluppo di queste aree:
 - Effetti inflazionistici
 - Generava un limitato numero di posti di lavoro
 - Le miniere erano nelle mani di un numero limitato di persone
- Tra il 1650 e il 1800
 - L'economia messicana crebbe (aumentò la popolazione, aumentarono i salari, le coltivazioni locali furono integrate con quelle di origine europea, il trasporto fu rivoluzionato, l'industria manifatturiera si specializzò nella produzione dei tessuti di lana)
 - La società presentava ancora marcate disuguaglianze

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

195

La crescita degli Stati Uniti

- L'economia degli Stati Uniti decollò tra il 1790 e il 1860:
 - La dichiarazione di indipendenza dall'Inghilterra fu siglata nel 1776
 - Nel 1787 venne adottata la Costituzione degli Stati Uniti d'America
- Per i sostenitori della *staple theory* le esportazioni di cotone trainarono la crescita americana, stimolando anche la domanda di beni agricoli (per il sostentamento dei lavoratori nelle colonie) e lo sviluppo dell'industrializzazione
- Per Allen l'industrializzazione fu il risultato dell'adozione delle 4 politiche economiche previste dal modello standard:
 - Istruzione di massa
 - Trasporti
 - Banca nazionale
 - Dazi protettivi
- Prima delle guerre napoleoniche i dazi erano bassi, ma successivamente vennero progressivamente alzati e l'industria manifatturiera, così protetta, si espanse
- Gli interessi nordisti fecero del protezionismo la politica americana tipica e a metà dell'800 la produzione di cotone degli Stati Uniti era seconda solamente a quella inglese
- Negli anni '20 dell'800, i salari reali americani erano più alti di quelli inglesi, e gli americani adottarono il telaio meccanico più rapidamente degli inglesi

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

196

L'American manufacturing system

- All'inizio dell'800 gli Stati Uniti stavano diventando il paese *leader* della tecnologia industriale
- L'alto costo del lavoro spinse gli Stati Uniti a sviluppare nuove tecnologie
- Sistema di produzione caratterizzato da
 - Produzione di parti intercambiabili
 - Le armi da fuoco (Colt)
 - Gli orologi
 - Le macchine da cucire
 - Uso della meccanizzazione



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

197

Lo sviluppo dell'America Latina: il Messico

- All'indipendenza dal dominio spagnolo (1821) seguirono decenni di stagnazione economica
 - La concorrenza internazionale portò alla deindustrializzazione
 - Verso la metà del XIX secolo, l'introduzione di dazi sulle importazioni di tessuti di cotone, non accompagnate dall'abolizione delle barriere doganali interne, dal miglioramento dei trasporti e dall'istruzione di massa, non diedero i risultati sperati
- Sotto la dittatura di Porfirio Diaz tra il 1877 e il 1911
 - Fu creato un mercato nazionale
 - Venne portato avanti un programma di costruzione di ferrovie
 - Vennero aboliti i pedaggi interni e istituiti i dazi per proteggere l'industria messicana
 - Furono messe a punto misure per attrarre capitale esteri (investimenti esteri)
 - Furono importate tecnologie dall'esterno
- Ma
 - Il progresso tecnologico fu scarso
 - Persistevano marcate disuguaglianze tra la popolazione

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

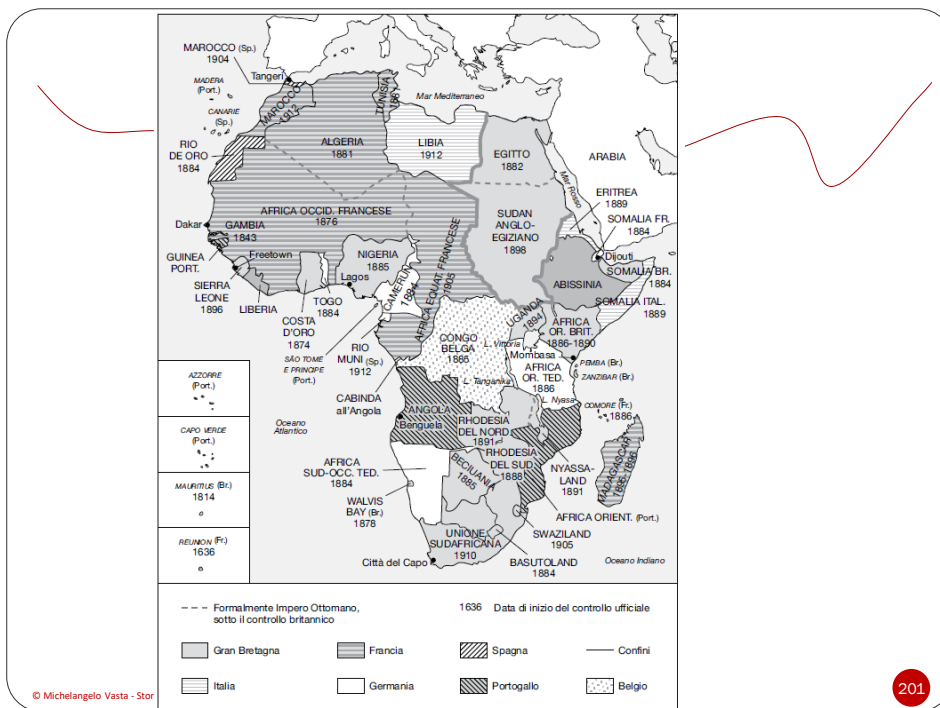
198

Le diverse performance di Stati Uniti e Messico

- Alcuni attribuiscono la differenza di performance alla «alta qualità» delle sue istituzioni degli Stati Uniti rispetto alla «bassa qualità» di quelle messicane
- Per Allen, il merito maggiore fu delle politiche economiche
 - All'inizio dell'800 negli Stati Uniti erano già state adottate le 4 politiche economiche previste dal modello standard
 - In Messico le 4 politiche vennero adottate gradualmente: l'istruzione divenne di massa solamente negli ultimi decenni del XX secolo (nel 1946 oltre il 50% degli adulti era analfabeta)
- I differenti percorsi di sviluppo sono imputabili principalmente alle diverse politiche dell'istruzione e quindi alle diverse *skills* della forza lavoro
- L'elevato costo del lavoro negli Stati Uniti stimolava lo sviluppo di tecnologie *labour saving* che portavano ad un aumento della produttività e dei salari e il processo si autoalimentava

Teorie sulle cause della povertà dell'Africa

- Cause istituzionali
 - Diffusione della tratta degli schiavi
- Colonialismo
 - In molti stati la dominazione coloniale trasferì ricchezza dall'Africa all'Europa
 - I coloni non fecero niente per stimolare forme di moderna crescita economica
- Teoria della «dipendenza»
 - eccessiva globalizzazione e «divisione del lavoro» svantaggiosa
 - esportazioni di prodotti primari si è a lungo andare rivelata svantaggiosa
- Corruzione, l'interventismo e l'autoritarismo dei governi africani
- Per Allen fu la struttura economica e sociale esistente nel 1500 a determinare la risposta del Africa alla globalizzazione e all'imperialismo



L'Africa

- Nel 1500 l'Africa era povera perché non aveva sviluppato una civiltà agricola avanzata
 - Scarso sviluppo di strumenti «utili» per commerciare (scrittura, catasto)
 - Mancanza di diritti di proprietà
- La storia dell'Africa è stata influenzata dalla tipologia di agricoltura delle origini e dalla demografia
- Nell'Africa Occidentale le malattie tropicali (malaria) frenarono la crescita della popolazione
 - si svilupparono quindi coltivazioni itineranti
 - le popolazioni producevano quanto bastava alla loro sussistenza
 - l'agricoltura era praticata una parte dell'anno e il tempo libero era abbondante perché non vi erano beni in più da acquistare
 - gerarchizzazione dell'organizzazione sociale
- Negli imperi della savana (Ghana, Mali e Songhai) le terre erano possedute dalla comunità e la schiavitù diffusa, «eccezioni che confermano la regola»
 - L'economia ruotava intorno al commercio transahariano e alla produzione di oro
 - Esisteva il diritto di proprietà ed era diffuso l'uso della scrittura

Il commercio dell'Africa

- Prima del 1500 l'Africa occidentale esportava oro
- Dopo il 1500 si sviluppò il commercio degli schiavi
 - I regni africani si procuravano prigionieri con le guerre e poi li vendevano agli europei in cambio di armi, tessuti e alcolici
- Tra il 1500 e il 1850 vennero deportati in America 10-12 milioni di schiavi, oltre a quelli deportati in Asia
- Nel 1807 la schiavitù venne abolita nell'impero britannico e cominciò il «commercio lecito»
- L'Africa esportava:
 - Oro
 - Olio di palma usato come lubrificante, nocciolo di palma usato per produrre margarina
 - Cacao
- L'Africa importava:
 - Tessuti di cotone, metallo, prodotti di metallo, armi

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

203

Gli scambi Africa/Inghilterra



- La quantità di olio di palma prodotto dipendeva da quanto tessuto di cotone si poteva ottenere con una latta di olio
- 1817-1850 la produzione di olio di palma crebbe notevolmente



- Pianta del cacao introdotta in Africa nel 1800
- L'aumento del prezzo del cacao spinse gli africani a sperimentare nuovi metodi di coltivazione
- Impianti su larga scala in Ghana richiesero il disboscamento delle foreste
- Venne modificato il sistema di proprietà della terra
- I Krobo acquistavano collettivamente la terra e poi la dividevano in appezzamenti. Sfruttata la terra si spostavano in altre aree



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

204

Il colonialismo in Africa 1/2

- Prime colonie in Africa furono portoghesi (XV e XVI secolo) in Guinea-Bissau, Angola e Mozambico
- Nel 1652 gli olandesi fondarono il loro insediamento nel Capo di Buona Speranza
- Le altre potenze europee crearono avamposti fortificati nella costa occidentale per organizzare al meglio la tratta degli schiavi
- Le colonie venivano conquistate per motivi economici e strategici
 - Potevano fornire prodotti tropicali
 - Erano un mercato per le esportazioni industriali dei paesi europei
 - Rappresentavano luoghi adatti per l'insediamento dei cittadini europei
 - Rappresentavano una missione di civilizzazione
- La colonizzazione era considerata dagli europei una operazione a costo zero, in quanto si ipotizzava che le colonie potessero finanziare le spese con le entrate

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

205

Il colonialismo in Africa 2/2

- Governo «diretto»: la legge metropolitana applicata a coloni e indigeni (colonie Britanniche)
- Governo «indiretto»: la legge metropolitana applicata ai coloni e agli abitanti delle città, mentre nelle zone rurali il controllo degli indigeni era affidato a capi tribù
 - Accorpatisi in tribù popolazioni con usi e tradizioni diverse
 - Proprietà comune delle terre affidata alla tribù
 - I capi tribù amministravano e ammassavano ricchezze personali
- Le colonie di popolamento: si toglievano le terre agli indigeni, si costringevano a risiedere nelle riserve e se ne sfruttava il lavoro (Sudafrica)
- Le politiche coloniali furono estremamente deleterie per la crescita:
 - delle 4 politiche del modello standard venne messa in atto solamente il miglioramento del sistema ferroviario per facilitare il transito dei prodotti primari verso la costa
 - Il costo dei trasporti si abbassò, i prezzi dei manufatti europei scesero, la produzione di olio di palma e di arachidi crebbero e i paesi africani si specializzarono nella produzione di beni primari
 - I dazi furono mantenuti bassi
 - L'istruzione fu lasciata alla gestione delle missioni cristiane e delle scuole mussulmane
 - Le banche locali non vennero sviluppate adeguatamente

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

206

Come si è arrivati alla povertà contemporanea?

- All'inizio del 1800 l'economia africana era orientata all'esportazione, gli alti prezzi dei beni primari spingevano ad aumentare le aree coltivate
- Ciò non fu sufficiente per innescare una crescita economica moderna. Perché?
- Spiegazioni economiche
 - Cause congiunturali legate all'andamento dei prezzi
 - Bassa produttività
 - Squilibrio nel mercato del lavoro
- Spiegazioni istituzionali (cattive istituzioni)
 - Guerra endemica
 - Governi coloniali indiretti
 - Corruzione e assenza di democrazia

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

207

L'andamento dei prezzi interni

- La presenza degli enti statali di commercializzazione teneva al riparo i coltivatori dalle fluttuazioni al ribasso dei prezzi, ma non consentiva loro di aumentare il proprio reddito quando i prezzi internazionali salivano
- I bassi prezzi interni non incentivavano l'espansione delle produzioni e quindi contribuivano a mantenere lo stato di povertà della popolazione rurale
- Oggi i produttori di olio di palma e di cacao hanno un tenore di vita simile a quello che avevano all'epoca della prima guerra mondiale



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

Le cause economiche della povertà africana

- La caduta dei prezzi dei beni agricoli
 - Beni sostituiti più economici
 - Concorrenza dei produttori asiatici
 - Aumento della produzione nello stesso continente africano
- Il basso e stagnante livello della produttività
 - Poca ricerca per migliorare i raccolti africani
 - «Trappola della tecnologia»: i bassi salari non rendono conveniente adottare tecnologie meccanizzate che eleverebbero i salari (e creerebbero disoccupazione)
- Squilibrio nel mercato del lavoro
 - Crescita della popolazione (aumentata di 5 volte dal 1950)
 - Mancata industrializzazione dell'Africa
 - Assenza di reti di imprese

Le cause istituzionali della povertà africana

- La povertà è causa di guerre perché diventa facile reclutare combattenti poiché vi sono bassi salari
- Distinzione tra tribù indotte dal colonialismo
- Mancanza di democrazia anche per effetto «path dependence» dei governi coloniali
 - Costituzioni che contenevano distinzioni razziali
 - Il razzismo viene sostituito dal tribalismo
 - Distinzione tra mondo rurale e città
 - Capi tribali divennero la classe dirigente
- *Africa cannot easily escape its history*